

LA FUNZIONE DI STABILIZZAZIONE

- LE POLITICHE DI STABILIZZAZIONE DEL CICLO SONO DI STRETTA DERIVAZIONE KEYNESIANA.
* APPLICAZIONI SISTEMATICHE A PARTIRE DAGLI ANNI TRENTA.

- LA POLITICA DI STABILIZZAZIONE UTILIZZA IL BILANCIO PUBBLICO X CONTROLLARE LE GRANDEZZE MACROECONOMICHE.

- AVANZI E DISAVANZI DI BILANCIO

• AVANZO = ENTRATE P. > SPESE P. } GRANDEZZE
FLUSSO*

• DISAVANZO = SPESE P. > ENTRATE P.

* RIFERITE ALL'ANNO CORRENTE.

AVANZI / DISAVANZI STRUTTURALI ② E CICLICI

- BILANCIO EFFETTIVO

- REGISTRA ENTRATE, SPESE, AVANZI, DISAVANZI EFFETTIVI IN UN DETERMINATO PERIODO.

- BILANCIO STRUTTURALE

- CALCOLA QUALI SAREBBERO ENTRATE, SPESE, AVANZI E DISAVANZI SE L'ECONOMIA REALIZZASSE IL PIL POTENZIALE

- BILANCIO CICLICO

- DIFFERENZA FRA BILANCIO EFFETTIVO E BILANCIO STRUTTURALE
- MISURA L'INCIDENZA DEL CICLO SUL BILANCIO PUBBLICO
 - * gli effetti del ciclo, su ENTRATE, SPESE E SALDO.

N.B. UN DISAVANTO PUÒ ESSERE IL FRUTTO:

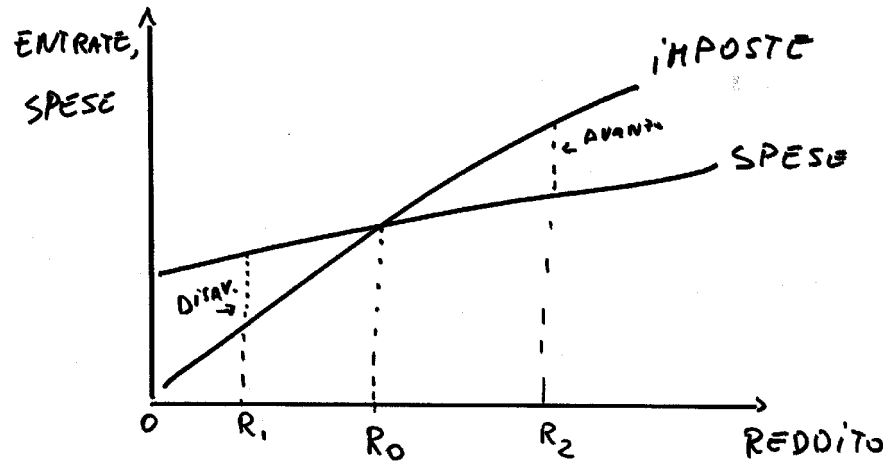
- ① DI UNA POLITICA STRUTTURALE ESPANSIVA
- ② DI UNA CONGIUNTURA SFAVOREVOLE.

GLI STABILIZZATORI AUTOMATICI

3

- MECCANISMI INTERNI AL SISTEMA ECONOMICO AVENTI UNA FUNZIONE ANTICICLICA.
- RIDUCONO L'AMPIEZZA DELLE FLUTTUAZIONI CICLICHE SENZA L'INTERVENTO DEL GOVERNO.
 - OPERANO IN MANIERA RESTRITTIVA IN FASI DI ESPANSIONE, IN MANIERA ESPANSIVA IN FASI DI RECESSIONE
- GLI STABILIZZATORI A. DAL LATO DELLE ENTRATE:
 - IMPOSTA PERSONALE SUL REDDITO; TANTO + EFFICACE QUANTO PIÙ PROGRESSIVA
 - IMPOSTE SUI CONSUMI E SUGLI SCAMBI
- GLI STABILIZZATORI A. DAL LATO DELLE SPESE.
 - POLITICHE ASSISTENZIALI
 - SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE
 - SPESE FISCALI

GLI STABILIZZATORI AUTOMATICI ⁴



- LE IMPOSTE SONO PIÙ REATTIVE DELLE SPESE ALLE VARIAZIONI DEL REDDITO.
- R_0 = reddito cui corrisponde un BILANCIO IN PAREGGIO
- PER REDDITI BASSI (RECESSIONE) →
 - * LE IMPOSTE SI RIDUCONO, LE SPESE AUMENTANO
- PER REDDITI ELEVATI (ESPANSIONI)
 - * LE IMPOSTE AUMENTANO, LE SPESE SI RIDUCONO.

L'EFFICACIA DELLE POLITICHE DI STABILIZZAZIONE

5

- NEL BREVE PERIODO GLI STABILIZZATORI A. SONO + EFFICACI DEGLI INTERVENTI DI STABILIZZAZIONE.

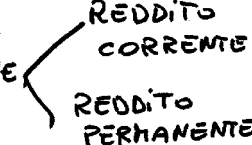
- I LIMITI DEGLI INTERVENTI DI STABILIZZAZIONE

- * SFASAMENTI TEMPORALI
(STOP AND GO)

- * DIFFICOLTÀ DI CONTROLLO
(SE IL CICLO OSCILLA INTORNO A Y_P)

- L'EFFICACIA DELLA STABILIZZAZIONE DIPENDE ANCHE:

- o DAL COMPORTAMENTO DEI CONSUMATORI

- * SE IL CONSUMO È FUNZIONE 

- * DALLE SCELTE ALLOCATIVE 

METODI DI FINANZIAMENTO DEL DISAVANZO PUBBLICO.

- 1) CON L'AUMENTO DEL PRELIEVO
FISCALE
(METODO ORTODOSSO)
- 2) CON LA CREAZIONE DI BASE
MONETARIA
(MONETIZZAZIONE DEL DEBITO)
- 3) CON L'EMISSIONE DI TITOLI DI
STATO
(INDERITAMENTO NE' CONTRONTI
DEL SETTORE PRIVATO)

IL FINANZIAMENTO CON IMPOSTE. 7

(TEOREMA DEL BILANCIO IN PAREGGIO)

- L'INCREMENTO DI SPESA (ΔG) VIENE FINANZIATO IN EGUAL MISURA CON INCREMENTI DI IMPOSTE (ΔT)
 - * IL BILANCIO DELLO STATO RIMANE INUVARIATO

- GLI EFFETTI MACROECONOMICI

- ΔG HA EFFETTI ESPANSIVI MAGGIORI ^{degli effetti contrattivi} di ΔT .

- MOLTIPLICATORE $\Delta G >$ MOLTIPLICATORE ΔT

- ΔT RIDUCE Y , MA LA RIDUZIONE VIENE RIPARTITA TRA CONSUMO E RISPARMIO

↓

LO STATO PRELEVA UNA PARTE DI Y
CHE SAREBBE STATA DESTINATA AL RISPARMIO.

- AL CONTRARIO, ΔG È INTERAMENTE SPESO

↓

$$\Delta Y = \Delta G \rightarrow \text{MOLTIPLICATORE} = 1$$

- L'ONERE DEL FINANZIAMENTO

- RICADE SUI CONTRIBUENTI (DI OGGI)

- L'INCIDENZA DIPENDE:

- * DALLA TIPOLOGIE DI IMPOSTE

- * DALLA PROGRESSIVITÀ DELLE ALIQUOTE

IL FINANZIAMENTO CON CREAZIONE DI BASE MONETARIA 8

- LA BANCA CENTRALE EMETTE MONETA X FINANZIARE IL DISAVANZO
 - * SCOPERTO DEL TESORO
 - * OPERAZIONI DI MERCATO APERTO.

- EFFETTI MACROECONOMICI

1) NEL BREVE PERIODO.

- * EFFETTO ESPANSIVO MASSIMO
 $\Delta y \rightarrow$ per effetto del moltiplicatore d' ΔG .

- * L'AUMENTO DELLA B. MONETARIA FA SCENDERE IL TASSO DI INTERESSE

- ↓
 - AUMENTANO GLI INVESTIMENTI PRIVATI
 - SI EVITA L'EFFETTO SPIAZZAMENTO.

2) NEL LUNGO PERIODO

- * EFFETTI INFLATIVI

- L'ONERE DEL FINANZIAMENTO

- * NEL BREVE P. $\rightarrow$ NULLO

- * NEL LUNGO P. $\rightarrow$ TASSA DA INFLAZIONE*

- ↓
L'ONERE RICADE {
 - 1) SUI DETENTORI DI MONETA
 - 2) SUI CREDITORI E SUI POSSESSORI DI TITOLI DI STATO
 - 3) SUI PERCETTORI DI REDDITI FISSI

- * GENERA EFFETTI PERVERSI {
 - SULLA DISTRIBUZIONE
 - SULLA CRESCITA ECONOMICA

IL FINANZIAMENTO CON L'EMISSIONE DI TITOLI ⁹

- LO STATO FINANZIA IL DEFICIT EMETTENDO TITOLI ACQUISTATI SUL MERCATO DAI PRIVATI

- GLI EFFETTI MACROECONOMICI

- Y aumenta $\times$ effetto del moltiplicatore $d \Delta G$
- L'AUMENTO DI Y VIENE MITIGATO DALL'AUMENTO DEL TASSO DI INTERESSE (i)
 - * ($\times$ INDURRE L'ACQUISTO DI TITOLI (i)) dove $\uparrow$

- L'AUMENTO DI (i) SPIAZZA GLI INVESTIMENTI PRIVATI (effetto SPIAZZAMENTO)

- IL PAGAMENTO degli interessi:
 - * FA CRESCERE G (il debito si AUTOAUMENTA)
 - * AUMENTA IL REDDITO DEI POSSESSORI DI TITOLI

- SU CHI RICADE L'ONERE DEL FINANZIAMENTO?



AMPIO DIBATTITO FRA LE SCUOLE DI PENSIERO:

- 1) SUI CONTRIBUENTI DEL FUTURO
- 2) SUI CONSUMATORI DI OGGI.

IL DEBITO PUBBLICO

10

- **GRANDEZZA STOCK**
(MISURABILE CON RIFERIMENTO AD UN PRECISO MOMENTO)
- IL DEBITO P. È L'INSIEME DEI MEZZI FINANZIARI CHE IL SETTORE P. DESTINA ALLA COPERTURA DEL PROPRIO FABBISOGNO.
- È COSTITUITO DAI TITOLI DI STATO EMESSI NEL PRESENTE E NEI PASSATI ESERCIZI.
 - * TITOLI DI STATO A MEDIO E LUNGO TERMINE
 - * TITOLI DI STATO A BREVE TERMINE .

LE CIFRE SULL'AMMONTARE DEL DEBITO PUBBLICO.

- QUAL'E' L'ENTITA' DELLO STOCK DI DEBITO P. ? *
- LA RISPOSTA DIPENDE DALLE ATTIVITA' E PASSIVITA' INCLUSE NEL CALCOLO:
 - * IL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
 - * GLI EFFETTI DELL'INFLAZIONE
 - * LA VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN CONTO CAPITALE
 - * GLI INVESTIMENTI, ANCHE IN DITAVANTO, NON SONO PERDITA DI VALORE, AUMENTANO LO STOCK DI K. (SOLO L'AMMORTAMENTO COSTITUISCE PERDITA DI VALORE)
 - * IL COMPUTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (IL PATRIMONIO DELLO STATO)
 - * IL CALCOLO DEGLI OBBLIGHI IMPLICITI (LA PREVIDENZA)
- * L'INDICATORE DI RIFERIMENTO E' IL RAPPORTO DEBITO PUBBLICO / PIL

L'ONERE DEL DEBITO

- TEORICAMENTE L'ONERE DEL DEBITO RICADE SULLE GENERAZIONI FUTURE
- LE GENERAZIONI FUTURE POSSONO:
 - a) RISCATTARE IL DEBITO
 - b) RIFINANZIARLO
- IN OGNI CASO SI HA UN TRASFERIMENTO DI RISORSE
 - DAI CONTRIBUENTI FUTURI → AI POSSESSORI DI TITOLI
- L'ONERE EFFETTIVO PUÒ NON RICADERE SUI SOGGETTI DI DIRITTO
 - (ANALOGIA CON LA TEORIA DELL'INCIDENZA DELL'IMPOSTA)
 - ↓
 - L'ONERE EFFETTIVO DIPENDE DAI COMPORTAMENTI INDIVIDUALI.

IL DEBITO PUBBLICO NELL'ANALISI ECONOMICA ¹³

IL MODELLO NEOCLASSICO.

- SE LO STATO ATTUA UN PROGRAMMA DI SPESA
SOTTRA E RISORSE AL SETTORE PRIVATO
 - * SE IL FINANZIAMENTO AVVIENE CON IMPOSTE
LE RISORSE SONO SOTTRATTE AI CONSUMATORI
(CONSUMATORI E CONTRIBUENTI DI OGGI)
 - * SE IL FINANZIAMENTO AVVIENE CON TITOLI
LE RISORSE SONO SOTTRATTE AGLI INVESTIMENTI PRIVATI
 - SE IL PRESTITO FINANZIA LA SPESA CORRENTE
LO STOCK DI CAPITALE DEL SISTEMA SI RIDUCE
(L'ONERE RICADE SULLE GENERAZIONI FUTURE
"IMPOVERITE").
 - SE IL PRESTITO FINANZIA SPESE DI
INVESTIMENTO, LO STOCK DI CAPITALE AUMENTA
E NON ESISTONO ONERI X LE GENERAZIONI
FUTURE
- * N.B. L'EFFETTO "SPIAZZAMENTO" AVVIENE
COMUNQUE, NELLA MISURA IN CUI SI HA
UN RIALZO DEI TASSI DI INTERESSE.

- SECONDO LERNER, SE IL DEBITO È SOTTOSCRITTO DAI CITTADINI DEL PAESE EMETTITORE (DEBITO INTERNO) NON SI HANNO TRASFERIMENTI DI ONERI.

- I CITTADINI SI INDEBITANO GLI UNI CON GLI ALTRI

- QUANDO IL DEBITO VIENE ESTINTO SI HA UN TRASFERIMENTO DA COLORO CHE NON DETENGONO TITOLI A COLORO CHE LI DETENGONO.
(IL CONSUMO NAZIONALE RIMANE INVARIATO)

- SE IL DEBITO È CONTRATTO CON L'ESTERO



LE GENERAZIONI FUTURE NE PAGHERANNO L'ONERE COMPRESIVO DEGLI INTERESSI

- TRASFERIMENTO DI RISORSE ALL'ESTERO
 - RIDUZIONE DEI CONSUMI INTERNI

IL TEOREMA DELL'EQUIVALENZA RICARDIANO¹⁵

• LA TEORIA FINANZIARIA CLASSICA AFFERMA CHE:

- * UN'IMPOSTA STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO
RICADE SUI PATRIMONI PRESENTI
- * IL DEBITO RICADE SULLE GENERAZIONI FUTURE

- RICARDO CONSIDERA LE DUE FORME DI
FINANZIAMENTO EQUIVALENTI

- * LA SCELTA DEL DEBITO IMPONE UN AUMENTO
DELLE IMPOSTE X PAGARE GLI INTERESSI

- * L'IMPOSTA SUL PATRIMONIO RIDUCE IL VALORE
DEI BENI CAPITALI



- I CONTRIBUENTI SCONTANO IMMEDIATAMENTE
L'IMPOSTA

- LE DUE FORME DI FINANZIAMENTO SI
EQUIVALGONO



TEORIA DELLA NEUTRALITÀ DEL DEBITO.

LA TESI DI BARRO

16

- BARRO (ESPONENTE DELLA NUOVA EC. CLASSICA)
RIPRENDE IL TEOREMA DI RICARDO.

- IL QUESITO DI BARRO:

"È IL DEBITO PUBBLICO RICCHEZZA NETTA?"

- LA RISPOSTA.

* SE ESISTE ILLUSIONE FINANZIARIA E I POSSESSORI
DI TITOLI HANNO UNA VISIONE DI BREVE PERIODO:

• L'AUMENTO DEL REDDITO (DOVUTO AGLI INTERESSI)
FA AUMENTARE I CONSUMI

• LA POLITICA FISCALE ESPANSIVA RISULTA
EFFICACE.

* SE NON ESISTE ILLUSIONE FINANZIARIA

• COMPORTAMENTO RAZIONALE; ASPETTATIVE PERFETTE

• VISIONE DI LUNGO PERIODO; INTERESSE A
LE GENERAZIONI FUTURE

I POSSESSORI DI TITOLI SANNO CHE LE IMPOSTE
CRESCERANNO NEL FUTURO E NON CONSIDERANO I TITOLI
RICCHEZZA NETTA



1) NON AUMENTANO I CONSUMI

2) RISPARMIANO DI PIÙ X FAR FRONTE ALE
IMPOSTE FUTURE

L'ESPANSIONE FISCALE NOW È EFFICACE

L'APPROCCIO KEYNESIANO.

17

- NEL MODELLO KEYNESIANO LA SCELTA FRA IMPOSTE E DEBITO DIPENDE DAL LIVELLO DI DISOCCUPAZIONE (μ)

1) • Se μ è basso

↓

Y è vicino a Y_P .

⇓

DISAVANZI CRESCENTI POSSONO CREARE INFLAZIONE

⇓

È PREFERIBILE IL RICORSO ALLE IMPOSTE.

2) • Se μ è ALTO

↓

$Y < Y_P$

⇓

È NECESSARIO STIMOLARE LA DOMANDA AGGREGATA.

⇓

È PREFERIBILE IL RICORSO AL DEBITO

N.B. LA POLITICA KEYNESIANA DEL DEFICIT SPENDING È SUGGERITA SOLO x IL BREVE PERIODO

IL VINCOLO DI BILANCIO DELLO STATO. ¹⁸

- SE IL DEBITO PERSISTE (CONTINUA A CRESCERE) NEL LUNGO PERIODO SI PONE UN VINCOLO: X IL BILANCIO DELLO STATO.

↓

- Definiti:

$$F = \text{FABBISOGNO PRIMARIO} = \text{DIFFERENZA FRA } G \text{ E } T \\ \text{AL NETTO DEGLI INTERESSI SUL DEBIT.}$$

$$iB = \text{FABBISOGNO SECONDARIO} = \text{INTERESSI PAGATI} \\ \text{SUL DEBITO COMPLESSIVO (B)}$$

↓

SI HA IL VINCOLO DI BILANCIO

$$F + iB = \Delta H + \Delta B$$

OVVERO:

- IL FABBISOGNO COMPLESSIVO ($F + iB$)

DOVRÀ ESSERE FINANZIATO IN 2 MODI:

- 1) CON NUOVA BASE MONETARIA (ΔH)
- 2) CON NUOVE EMISSIONI DI TITOLI (ΔB)

LA SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO NEL LUNGO P.

19

- NEL LUNGO P. IL RICORSO ALLA MONETIZZAZIONE DETERMINA INFLAZIONE
- SE SI ESCLUDE IL RICORSO ALLA MONETIZZAZIONE E SE IL FABBISOGNO NON SI RIDUCE

↓

LO STOCK DEL DEBITO CRESCE INDEFINITAMENTE

* (CRESCE i_B e CRESCE IL FABBISOGNO COMPLESSIVO)

* DEBITO P/PIL CRESCE INDEFINITAMENTE.

- FINO A QUANTO È SOSTENIBILE LA CRESCITA DELLO STOCK DI DEBITO P.?

* NEL LUNGO P. I SOTTOSCRITTORI SONO RESTII AD INSERIRE NUOVI TITOLI NEL LORO PORTAFOGLIO (E LO FANNO SOLO A TASSI CRESCENTI)

* MA NEL LUNGO PERIODO ANCHE Y PUÒ CRESCERE

↓

IL VINCOLO DI BILANCIO INTERTEMPORALE

RICHIÈDE CHE:

IL TASSO DI CRESCITA DEL DEBITO NON SUPERI
IL TASSO DI CRESCITA DEL PIL

LE POLITICHE DI RIENTRO DAL DEBITO²⁰

- PER STABILIZZARE IL RAPPORTO DEBITO/PIÙ
E PER GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ DEL
DEBITO È NECESSARIO ATTUARE POLITICHE
DI RIENTRO:

1) ASSICURARE UN AVANZO PRIMARIO

- * RIGORE FINANZIARIO

- * RIDUZIONE DELLA SPESA E/O AUMENTO
DELL'IMPOSTE

2) RIDURRE O CONTROLLARE IL LIVELLO DEL TASSO DI INTERESSE.

3) REALIZZARE UN TASSO DI CRESCITA DEL PIÙ > TASSO DI INTERESSE REALE.

-

LA POLITICA FISCALE NELL' UNIONE EUROPEA²¹

GLI OBIETTIVI DELL' UNIONE

1. COSTRUZIONE DI UN MERCATO UNICO
↓
LIBERTÀ DI MOVIMENTO DI
BENI, SERVIZI, PERSONE, CAPITALI

2. GESTIONE DELLA MONETA UNICA E
DELLA POLITICA MONETARIA DA PARTE
DELLA B.C.E. E DEL S.E.R.C.
↓
- RINUNCIA AL GOVERNO DELLA MONETA
DA PARTE DEGLI STATI NAZIONALI
- RINUNCIA AL RICORSO ALO STRUMENTO
DELLA MONETIZZAZIONE PER FINANZIARE
I DISAVANZI PUBBLICI
- RINUNCIA ALLA POLITICA DI GESTIONE
DEL TASSO DI CAMBIO A FINI
COMPETITIVI.

- 3) VINCOLI ALLA GESTIONE DELLE POLITICHE FISCALI NAZIONALI (PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA)

↓
- RINUNCIA ALLA CREAZIONI DI DISAVANZI DI BILANCIO CHE ECCEDANO I LIMITI FISSATI DAL PATTO.

4. ATTUAZIONE DI POLITICHE DI ARMONIZZAZIONE NEI CAMPI:

2) TRIBUTARIO

(ARMONIZZAZIONE DELLA TASSAZIONE SUGLI SCAMBI E SUI REDDITI DA CAPITALE)

b) DEL MERCATO DEL LAVORO

c) DEI SISTEMI DI WELFARE.

IL TRATTATO DI MAASTRICHT.

23

- DEFINISCE LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ ALL' UEM.
- DEFINISCE LE PROCEDURE RELATIVE ALLA CONDIZIONE DELLE POLITICHE FISCALI E LA GESTIONE DELLE VARIABILI MACROECONOMICHE SENSIBILI

- * TASSO DI INFLAZIONE
(non sup. all' 1,5% dei 3 Paesi con la meno inflazione)

- * TASSI DI INTERESSI A L.T.
(non superiori al 2% del Paese con la meno inflazione)

- * TASSO DI CAMBIO STABILE

- * DISAVANTO di Bilancio delle A.P.
non superiore al 3% del PIL

- * RAPPORTO DEBITO PUBBLICO / PIL
non superiore al 60%.

- FISSA LA CLAUSOLA INDEROGABILE DEL "NO BAIL-OUT", OVVERO IMPEDISCE alle BANCHE del S.E.B.C DI ACQUISTARE TITOLI EMESSI DAL TESORO DI UNO STATO MEMBRO.



PROCEDURE E CLAUSOLE MIRATE ALL' "INFLATION TARGETING" (OBIETTIVI DI INFLAZIONE).



LA POLITICA MONETARIA DELLA BCE È ESSENZIALMENTE ORIENTATA ALLA STABILITÀ DEI PREZZI.

- CONTROLLO DEGLI INDICI DEI PREZZI
- CONTROLLO DELL' AGGREGATO MONETARIO

M_3 .

IL PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA. ²⁵ (TRATTATO DI AMSTERDAM)

- IMPEGNA I PAESI GIÀ MEMBRI dell'UEM
A RISPETTARE L'OBIETTIVO DI UN BILANCIO
IN PARREGGIO NEL MEDIO TERMINE

* ULTERIORE e PIÙ STRINGENTE VINCOLO
RISPETTO AL TRATTATO di MAASTRICHT

* LE DEROGHE SONO AMMISSIBILI SONO IN
CASO DI CICLO FORTEMENTE NEGATIVO.
(- 2% del Pil)

* SONO DA EVITARSI POLITICHE ESPANSIVE
PRO-CICLICHE.

- LE FASI DI ESPANSIONE DEVONO
ESSERE UTILIZZATE x POLITICHE DI RIENTRO
DELL' INDEBITAMENTO

* IL VINCOLO DEL RAPPORTO DEBITO / PIL
PUÒ ESSERE MENO STRINGENTE x i PAESI
CON POTENZIALI DI CRESCITA + ELEVATI

IL PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA (SEQUE)²⁶

- PREVEDE INTERVENTI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO DEGLI AGGREGATI SOTTOPOSTI AL VINCOLO DI STABILITÀ.

* ALLARME X DEFICIT ECCEDENTE.

* PROCEDURE X " "

x SANZIONI x " "

- IL PATTO È ESSENZIALMENTE ORIENTATO ALLA STABILITÀ

MA LA CRESCITA?

- LA STRATEGIA DI LISBONA.

27

DAL PATTO DI STABILITÀ AL PATTO DI STABILITÀ
INTERNO.

- GLI STATI MEMBRI ATTRAVERSO IL P.S.I. SI IMPEGNANO
A RIDURRE PROGRESSIVAMENTE I DISAVANZI
E IL RAPPORTO DEBITO/PIL.

- PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI È NECESSARIO

2) PERSEGUIRE OBIETTIVI DI EFFICIENZA DELLE
A.P. → AUMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ E
RIDUZIONE DEI COSTI DEI SERVIZI PUBBLICI

b) CONTENERE IL TASSO DI CRESCITA DELLA SPESA
CORRENTE

c) ESTENDERE LE BASI IMPONIBILI, L'ATTIVITÀ
DI ACCERTAMENTO (LOTTA ALL'EVASIONE E
ALL'ELUSIONE FISCALE).

d) POTENZIARE IL CRITERIO DEL BENEFICIO
NELLE OFFERTE DI SERVIZI PUBBLICI A
DOMANDA INDIVIDUALE (TARIFFE)

e) DISMISSIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO
NON FUNZIONALE ALLO SVOLGIMENTO DI
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.

LE RAGIONI DEL RIGORE

28

- EVITARE EFFETTI DI SPILLOVER SUI PAESI "PIÙ VIRTUOSI"
 - I DEFICIT DI BILANCIO DI UNO STATO MEMBRO POSSONO RICADERE SUGLI ALTRI STATI
 - AUMENTI DEI TASSI DI INTERESSI IN UN PAESE INDEBITATO POSSONO SPINGERE A L RIALZO TUTTI I TASSI DELL'EUROZONA.
- EVITARE I RISCHI DI INSTABILITÀ FINANZIARIA ESPORTATA DA UN PAESE CON DEFICIT ECCESSIVO.
 - UN DEFICIT ECCESSIVO PUÒ INGENERARE ASPETTATIVE DI INSOLVIBILITÀ → VENDITA DEI TITOLI → CROLLO DELLE QUOTAZIONI → CRISI FINANZIARIA.
 - L'INTERDIPENDENZA DEI MERCATI PUÒ TRASMETTERE LA CRISI IN ALTRI PAESI
 - PER CONTRASTARE IL DILAGARE DELLA CRISI LA BANCA CENTRALE DEVE INTERVENIRE: ACQUISTANDO I TITOLI EMESSI DALLO STATO.
↓
CREA BASE MONETARIA: (VIOLA IL VINCOLO DEL "NO BAIL-OUT")

- CONTRASTARE LE TENDENZE ALLA CREAZIONE DI INGENTI STOCK D'DEBITO PUBBLICO
 - L'ALTO INDEBITAMENTO FRENA LA CRESCITA;
 - PROVOCA "SPIAZZAMENTO" DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI
 - RIDUCE L'EFFICACIA DELLA POLITICA MONETARIA.

LE CRITICHE AL PATTO DI STABILITÀ³⁰

- VINCOLI TROPPO RIGOROSI CHE, DI FATTO, RALENTANO LA CRESCITA DELL'EUROZONA.

- * LA REGOLA DEL BILANCIO IN PAREGGIO NEL MEDIO TERMINE PUÒ ESSERE SODDISFATTA SOLO IN PRESENZA DI FORTI CRESCITE ANNUE del PIL. (SUPERIORI AL 5%.)

- * UNA CRESCITA SOSTENUTA DEL PIL È IN GRADO DI RIDURRE I DISAVANTI MEDIANTE L'AZIONE DEGLI STABILIZZATORI AUTOMATICI

- LA REGOLA DEL BILANCIO IN PAREGGIO ESCLUDE DAL FINANZIAMENTO IN DISAVANTO ANCHE GLI INVESTIMENTI PUBBLICI.

- * GLI INVESTIMENTI PUBBLICI AUMENTANO IL CAPITALE SOCIALE, E IL BENESSERE FUTURO.

LE CRITICHE AL PATTO DI STABILITÀ (segue)

31

- IL RISPETTO DEI VINGOLI IMPEDISCE AUE
POLITICHE ECONOMICHE DI CONTRASTARE GU'
EFFETTI DEGLI SHOCK ESOGENI

- * I LIMITI IMPOSTI ALLA POLITICA FISCALE
RENDONO LA POLITICA ECONOMICA "ZOPPA"

- LE PROBLEMATICHE DIFFERISCONO A SECONDA
CHE GU' SHOCK ESOGENI SIANO

- * SIMMETRICI

- AGISCONO IN EGUAL MISURA SU TUTTI

- I PAESI DELLA COMUNITA'

- * ASIMMETRICI

- COLPISCONO IN MODO DIFFERENZIATO

- I DIVERSI PAESI

SHOCK SIMMETRICI E ASIMMETRICI ³²

- SE GLI SHOCK SONO SIMMETRICI:

- * SI POSSONO APPLICARE INTERVENTI COMUNI
(POLITICHE MONETARIE, DI CAMBIO, DI
REGOLAMENTAZIONE DEI FLUSSI DI CAPITALE)

- * SI POSSONO ARMONIZZARE GLI INTERVENTI
IN CAMPO FISCALE

- * TUTTAVIA L'ASSENZA DI UN'UNIONE
POLITICA LIMITA FORTEMENTE L'USO
DELLA POLITICA FISCALE E DELLA
POLITICA DI STABILIZZAZIONE

- * IL RUOLO DEL BILANCIO DELLA
COMUNITÀ È ESTREMAMENTE DEBOLE
(DATA LA SUA DIMENSIONE)

SHOCK SIMMETRICI ED ASIMMETRICI 33

- SE GLI SHOCK SONO ASIMMETRICI GLI INTERVENTI CORRETTIVI SONO ANCORA PIÙ DIFFICILI

* SE COLPISCONO SETTORI PRODUTTIVI SPECIFICI IL LORO IMPATTO SARÀ DIVERSIFICATO A SECONDA DELLA DIVERSA SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA DEI PAESI

• UNA SOLUZIONE PUÒ ESSERE FORNITA DA UN'ELEVATA MOBILITÀ DEI FATTORI PRODUTTIVI (IN PARTICOLARE, IL LAVORO)

* LE POLITICHE FISCALI DI STABILIZZAZIONE, GESTITE AUTONOMAMENTE DAI PAESI, SONO INCOMPATIBILI CON IL VINCOLO DEL BILANCIO IN PAREGGIO

* IL PATTO STABILISCE CHE POSSAMO OPERARE SOLO GLI STABILIZZATORI AUTOMATICI (NON POLITICHE DI STABILIZZAZIONE)

* GLI UNICI MECCANISMI CORRETTIVI RIMANGONO GLI STRUMENTI DAL LATO DELL'OFFERTA

■ PREZZI RELATIVI, CLUP.

■ MERCATI DEL LAVORO FLESSIBILI

IL DIBATTITO SUL PATTO DI STABILITÀ. 34

- IL DIBATTITO FRA:

- SOSTENITORI DEL PATTO
- CRITICI DEL PATTO

LE PROPOSTE DI RIFORMA

- MODIFICA AL VINCOLO DI DISAVANZO
↓
AL NETTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO
- ENFASI SUL VINCOLO DEL RAPPORTO DEBITO/PIÙ
↓
IL TASSO DI CRESCITA DEL DEBITO NON DEVE
SUPERARE IL TASSO DI CRESCITA DEL PIÙ
- ISTITUZIONE DI FONDI EUROPEI DI STABILIZZAZIONE
↓
PER SOSTENERE I PAESI IN RECESSIONE
- REALIZZAZIONE DI PROGETTI INFRASTRUTTORALI
SU BASE COMUNITARIA, FINANZIABILI IN
DISAVANZO CON TITOLI GARANTITI DALLA BEI.